

## ADRIA

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo  
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584  
e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it

**STEFANELLI**  
**ECO-BONUS** **STEFANELLI**  
RIFINANZIAMENTO della Consorzio di RIFINANZIAMENTO **16.000€**  
VEICOLI BEV  
+ DOGANO  
+ SCUOLA  
+ DOBBO  
**FINO A 16.000€**  
**DI SCONTO IN FATTURA**  
\*PER INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E PER LA PRESENTAZIONE DI UN VEICOLO PRECISARE IL BUDGET

**SANTA'** "Non possiamo perdere professionisti di esperienza che lavorano qui da tanti anni"

# Cardiologia, anche Perilli se ne va

Zanellato, Pd: "Dopo le recenti dimissioni di Braggion un altro medico ha deciso di lasciare"

ADRIA - "Qualcosa non torna, anzi più di qualcosa, tra quello che viene detto e quello che effettivamente accade nel nostro ospedale, in particolare nel reparto di cardiologia": parte subito all'attacco il capogruppo Pd Giorgio Zanellato nel segnalare le dimissioni di Stefano Perilli, valente cardiologo con ultradecennale esperienza acquisita nel Santa Maria Regina degli Angeli. Un'uscita volontaria che fa seguito a quella di Gabriele Braggion avvenuta qualche settimana fa.

Secondo Zanellato: "Entrambi i cardiologi non si sono dimessi in quanto allettati dal privato: tutt'altro, se ne sono andati perché non erano più messi nelle condizioni di prestare la loro attività in condizioni adeguate".

A questo punto l'esponente Pd ricorda la posizione ufficiale espressa dal dg dell'Usls 5 polesana Pietro Girardi in una lettera inviata al sindaco Massimo Barbuiani e letta da quest'ultimo in consiglio comunale. "Una presa di posizione spiega Zanellato - che non possiamo condividere, soprattutto dopo le verifiche e le informazioni che abbiamo acquisito. Ci risulta che in questo periodo le attività ambulatoriali cardiologiche per esterni siano state quasi del tutto chiuse o comunque molto ridimensionate in quanto i due cardiologi sono stati dedicati solo ad



attività di reparto e urgenze. A differenza di quanto sostiene Girardi, nessun cardiologo dell'ospedale di Rovigo è mai venuto a supportare l'attività ad Adria: non sta a noi discutere i motivi del perché ma la realtà è questa". E ancora: "Sui medici dell'Usls di Treviso a supporto delle cardiologie del Polesine, è vero che esiste una delibera ufficiale, ma nella realtà di Adria questi accessi sono stati due fine settimana a luglio,

una domenica ad agosto e un fine settimana a settembre. Questi medici 'trevigiani' sono pagati 100 euro/ora, con alloggio nella ex-psichiatria dell'ospedale oltre alle spese per il viaggio. Nella delibera del direttore generale è prevista l'assunzione di tre specializzandi in cardiologia e non sei come scritto e comunque, a quanto ci risulta, sono stati inseriti in cardiologia a Rovigo e non ad Adria. Il direttore generale parla dell'ac-



**Addio Santa Maria Regina degli Angeli**  
Giorgio Zanellato, sopra, solleva con palpante accoramento il caso dell'esodo da Cardiologia

quisizione di incarichi libero-professionali: si tratta di medici probabilmente pensionati che presteranno la loro attività ad ore, ovviamente pagati extra. Qui bisogna fare una riflessione importante: che continuità assistenziale avranno i malati che vedranno un medico diverso ogni giorno? Che programmazione e che investimento nelle cure si possono fare con medici che accedono per qualche turno, per qualche ora,

senza mai prendere in carico le necessità dei pazienti?".

Zanellato rimarca poi che "la cardiologia ad Adria fino a maggio scorso contava 10 posti letto per acuti e 5 posti per la riabilitazione cardiologica con attività ambulatoriale e per pazienti ricoverati, completa in tutta la diagnostica non invasiva, riferimento anche per la cardiocirurgia di Verona ma che non verrà più eseguita ad Adria per la perdita delle competenze necessarie".

Osserva Zanellato: "Il vero punto è questo: vista la grande carenza di medici specialisti e delle difficoltà di trovare medici disposti anche a lavorare in ospedali periferici oltre a quelli principali, perché l'Usls 5 si permette di perdere professionisti di esperienza che vi lavorano da tanti anni, come Braggion e Perilli? Soprattutto poi sapendo che un neoassunto, specie se non ancora specializzato, non potrà avere le competenze e l'esperienza di chi lavora da oltre vent'anni. Questo non lo possiamo permettere per noi difendere l'ospedale di Adria è difendere la sanità pubblica che è stata una conquista fondamentale dopo tanti anni di lotte politiche, sociali e sindacali. L'assistenza universalistica è l'unico sistema che garantisce ancora cura e assistenza alle fasce più deboli e disagiate della popolazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Di nuovo in libreria** Daniela Gambaro

## CULTURA Sceneggiatrice per lavoro, scrittrice per passione Le "Verdissime" di Gambaro

ADRIA - Sceneggiatrice per lavoro e scrittrice per passione, è tornata in libreria Daniela Gambaro, adriota doc anche se da molti anni vive a Roma. Tre anni fa il trionfale esordio con "Dieci storie quasi vere" che le è valso il premio Campiello opera prima. Adesso torna con "Verdissime" edito da **Nutrimenti** nella collana Greenwich. "Verdi per età o per indole - si legge in una nota dell'editore - Bambine, ragazze e donne da raccontare nei loro desideri più naturali: trovare una madre dopo la morte di quella biologica e manifestarlo con un

singhiozzo difficile da debellare". E ancora: "Guadagnare qualche soldo per comprare una torta o un fermaglio pieno di perline. Cercare una buona maestra o un buon maestro con alterne fortune". Così pure "rincontrare da adolescente il mito di quando si era bambine, scoprire il sesso e la libertà che possono essere nascosti in un comunissimo cassetto dei calzini, raggiungere una vita migliore dopo un lungo viaggio attraverso paesi e frontiere impervie". Ma soprattutto percorrendo i sentieri dell'anima ascoltando il cuore più che

la mente. Ecco Daniela sa penetrare nella quotidianità con la delicatezza, la sicurezza e la fermezza di un chirurgo quando affonda il bisturi. Sa penetrare negli stati d'animo delle persone quasi a voler raggiungere l'anima per cogliere sentimenti, delusioni, frustrazioni e speranze. Sa penetrare nelle vicende della vita, anche quelle piccole e apparentemente insignificanti, per scoprire, come direbbe Vasco Rossi, che anche quando "un senso non ce l'ha, domani arriverà lo stesso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BIBLIOTECA Oggi alle 17.30 presentazione del libro in municipio Giolo e il "senso della scuola"

ADRIA - E' il giorno di Antonio Giolo, persona conosciutissima prima come apprezzatissimo insegnante poi per i diversi ruoli e autorevoli pubblici ricoperti. Oggi fa il suo esordio come scrittore con "Senso della scuola, senso della vita" edito da Apogee. Il sottotitolo spiega subito che si tratta di un diario di un preside per caso, quindi un racconto in larga parte autobiografico. Chi lo conosce può ben dire che sarà stato un preside per caso, ma sicuramente il suo impegno da preside non è stato superficiale avendo la scuola nel sangue dal momento che per lui scuola e

vita sono intonati sullo stesso "senso".

Il libro viene presentato oggi pomeriggio alle 17.30 nella sala Irene Federighi in Municipio su iniziativa della biblioteca comunale in collaborazione con il Sistema bibliotecario provinciale e Rem, gode del patrocinio della Città di Adria. L'incontro si apre con il saluto istituzionale del sindaco Massimo Barbuiani, quindi introduzione di Paolo Rigoni referente della biblioteca, a seguire l'autore sarà in dialogo con Lorenza Fognolo, dirigente scolastica del Cipriani-Colombo. Sono previste let-

ture di alcuni passi da parte di Giulia Bellan, seguirà il dibattito.

Scrive Brunetto Salvarani nella prefazione: "Occorrerà, prima o poi, chiedersi che senso ha il nostro mestiere di insegnanti ed educatori nel tempo della globalizzazione e della postmodernità, o della società liquida per dirla con Zygmunt Bauman". E ancora: "Giolo ha il coraggio di porsi le domande giuste: che è persino più utile, come ci ha insegnato la sapienza ebraica, di darsi le giuste risposte".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Assenti solo con giustificazione** Oggi la presentazione del libro di Antonio Giolo